

# Il Cuore d'Oro di Isabella

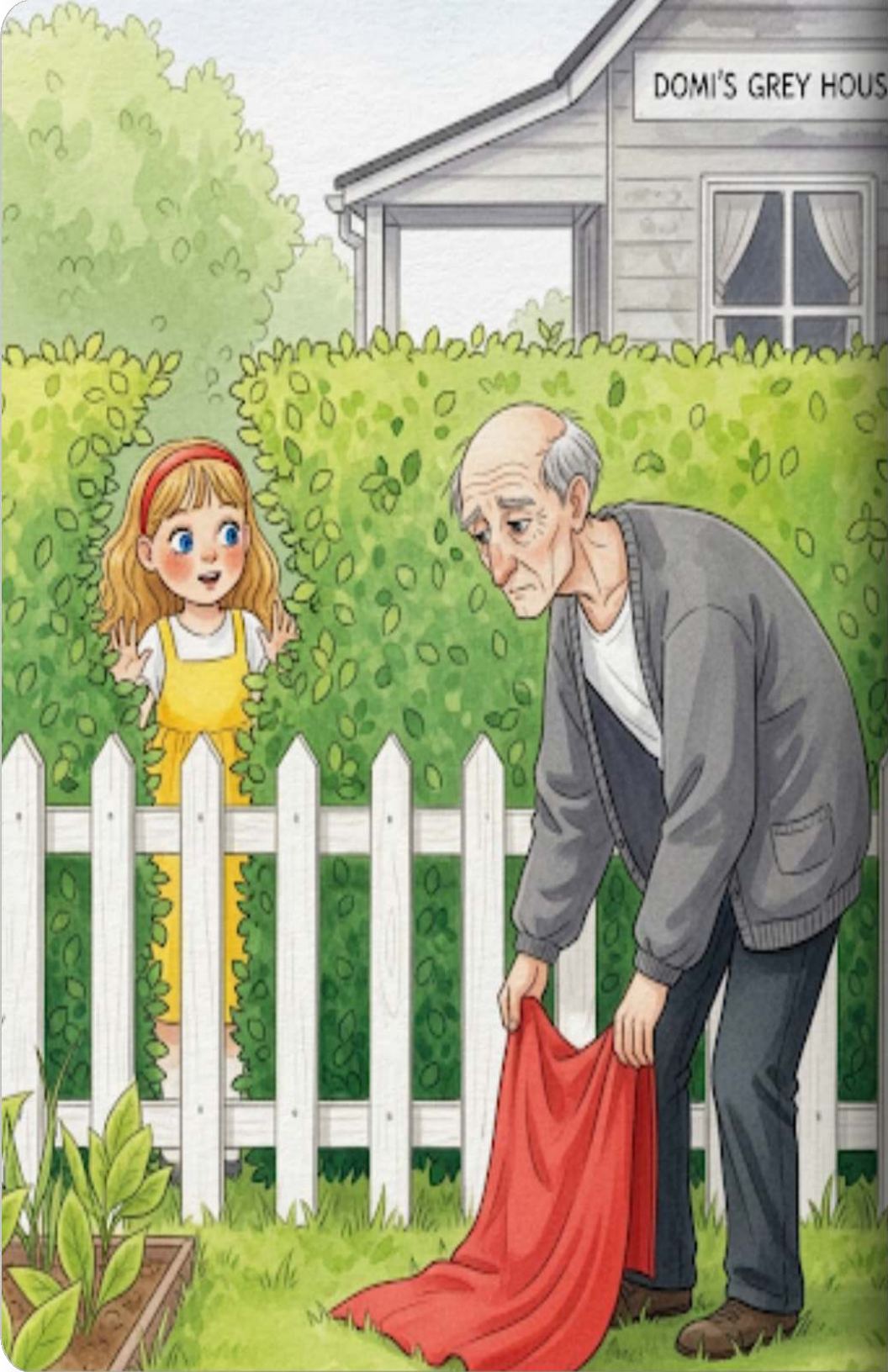
By Riccardo Casatta



C'era una volta una bambina di nome Isabella, che aveva un sorriso luminoso e un cuore grande come il mare. Un mattino di sole, Isabella e la sua mamma, Alma, arrivarono davanti a una casetta color crema. "Ecco la nostra nuova casa!" esclamò Alma, portando uno scatolone pieno di libri. Isabella saltellava per il giardino, pronta a iniziare una nuova avventura.



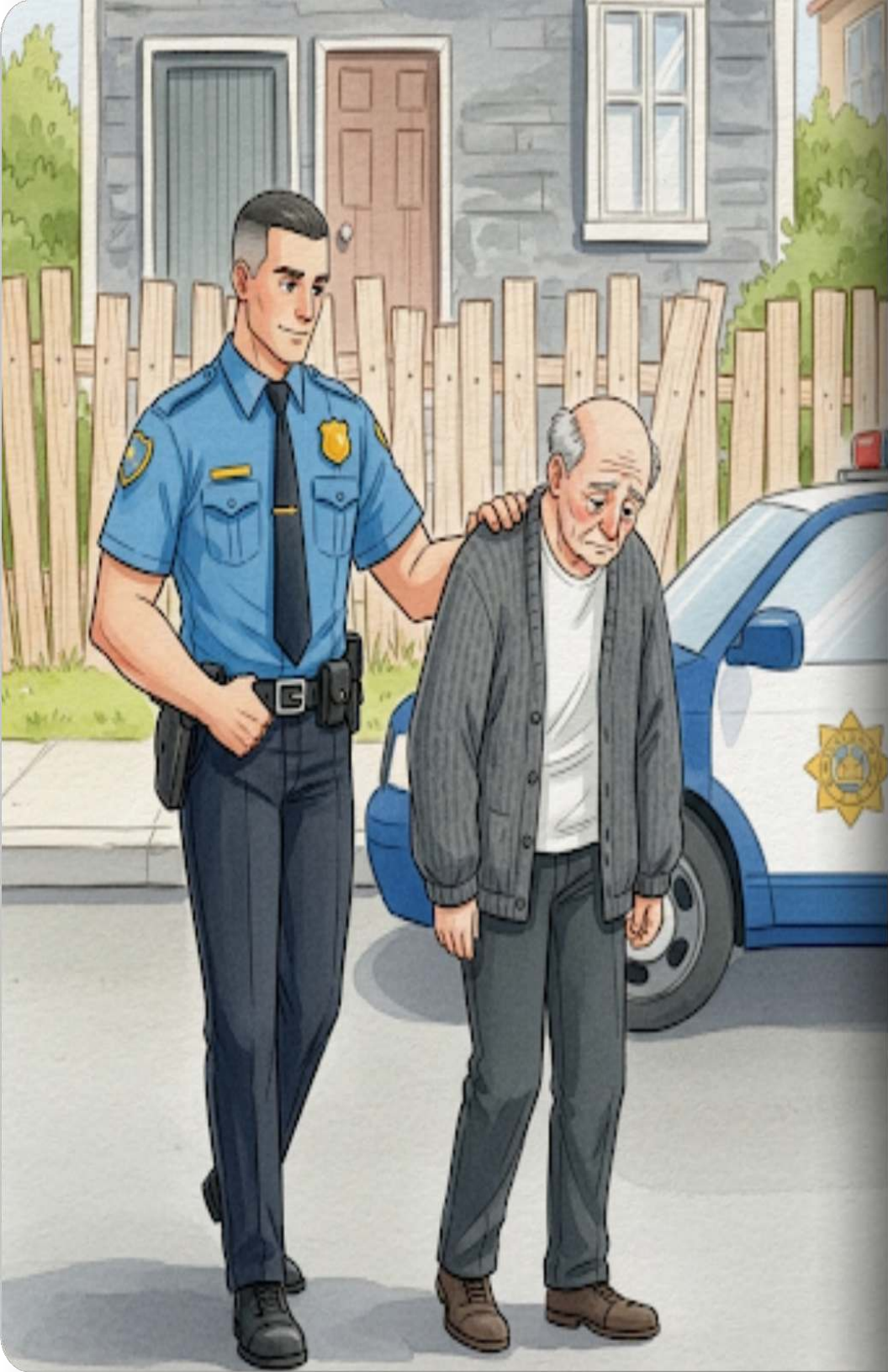
I primi giorni furono bellissimi, ma poi accadde qualcosa di strano. Isabella non riusciva più a trovare il suo orsetto preferito, e il papà, Pietro, cercava invano la sua cassetta degli attrezzi. "Che strano," disse Pietro grattandosi la testa, "ero sicuro di averla lasciata qui in veranda." Isabella guardava il giardino, sentendo che c'era un piccolo mistero da risolvere.



Un pomeriggio, mentre giocava a nascondino dietro una siepe, Isabella vide un'ombra muoversi nel giardino dei vicini. Era Domi, il signore che abitava nella casa accanto, un po' grigia e trascurata. Domi stava allungando una mano attraverso la staccionata per prendere una coperta colorata che Isabella aveva lasciato sull'erba. Sembrava molto triste e preoccupato.



Isabella corse subito dal suo papà. "Papà, ho visto Domi prendere la mia coperta!" disse col fiato corto. Pietro si accigliò un momento, ma Isabella aggiunse subito: "Però sembrava molto triste, papà. Forse la sua casa è fredda e non ha abbastanza coperte per scaldarsi." Isabella non voleva che Domi fosse punito, voleva capire perché lo avesse fatto.



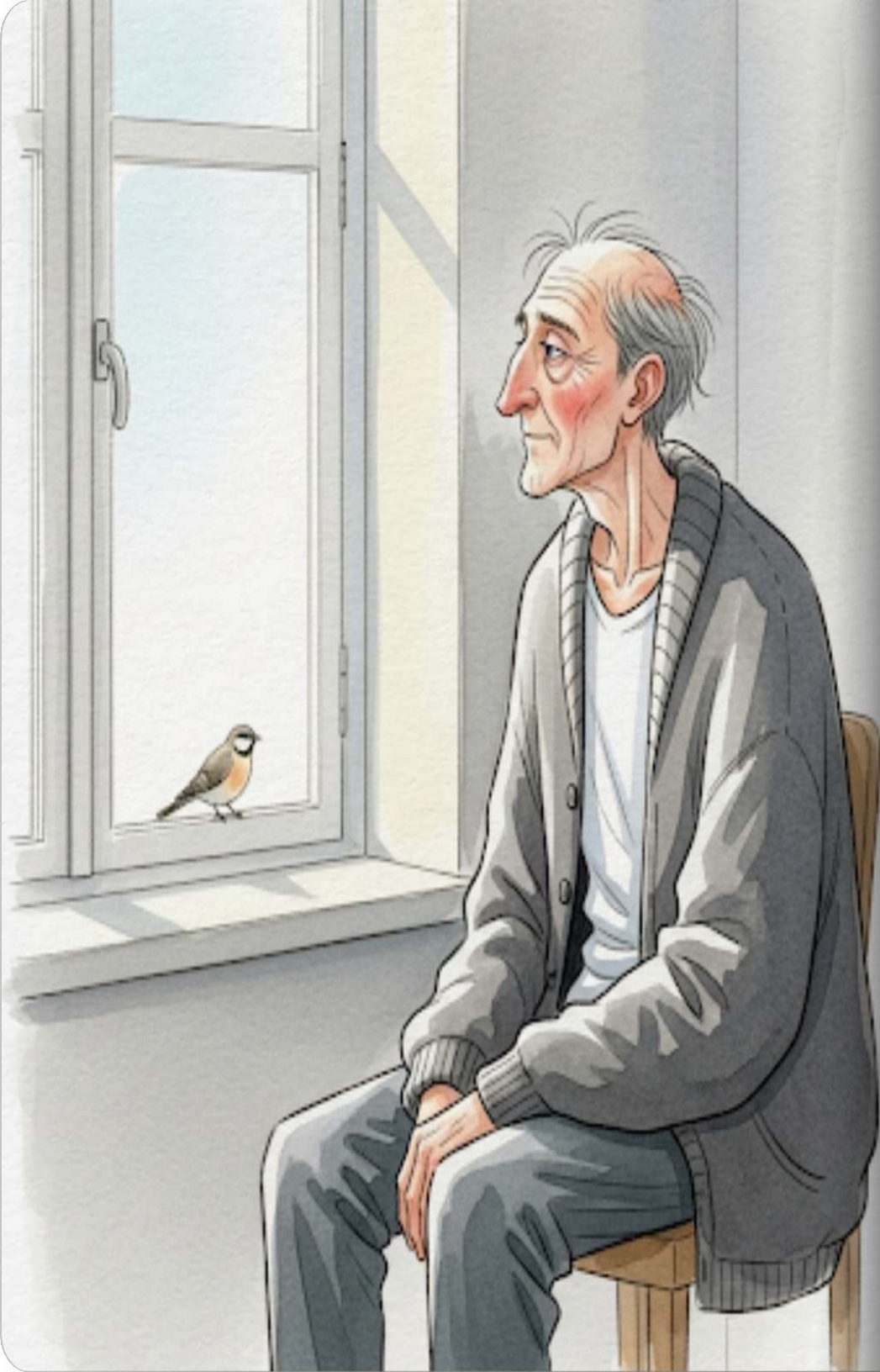
Ben presto si scoprì che molti oggetti erano finiti nella casa di Domi. Arrivò l'Agente Sten, un poliziotto gentile con una divisa blu. L'Agente Sten dovette accompagnare Domi verso l'auto della polizia perché rubare è sbagliato, anche se si è poveri. Domi camminava a testa bassa, sentendosi molto in colpa per quello che aveva fatto.



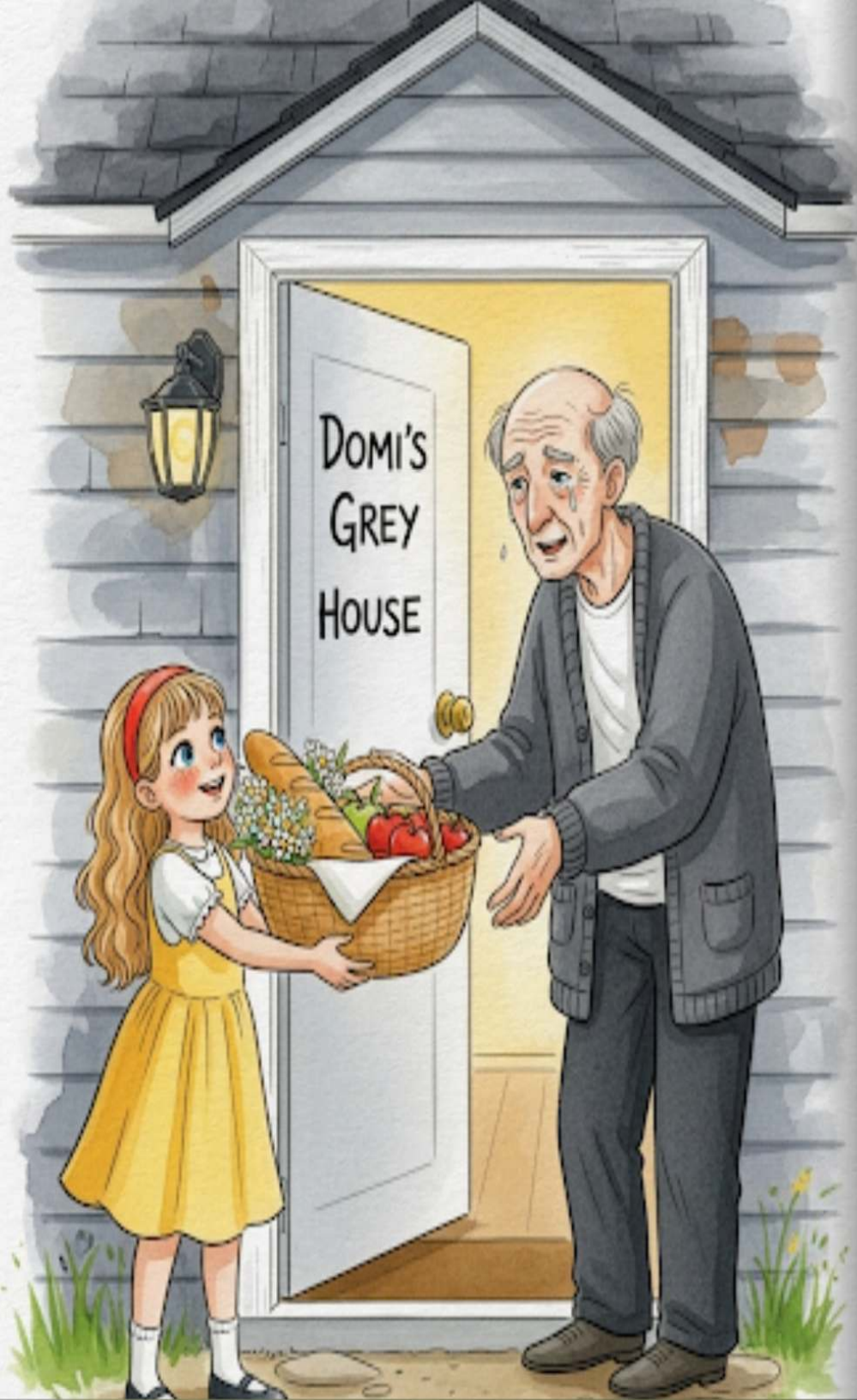
Isabella corse verso l'Agente Sten prima che potessero partire. "Agente, aspetti!" gridò. L'Agente Sten si fermò e si chinò verso di lei. "Domi ha sbagliato," disse Isabella con voce dolce, "ma lo ha fatto perché è povero e ha bisogno di aiuto. Per favore, lo lasci in prigione solo due giorni per riflettere, ma poi prometta che lo aiuteremo."



L'Agente Sten annuì, commosso dalla bontà della bambina. Intanto, Isabella tornò in casa dalla mamma Alma. "Mamma, dobbiamo preparare qualcosa per quando Domi tornerà," disse Isabella. "Non ha abbastanza cibo e la sua casa è vuota. Se lo aiutiamo noi, non avrà più bisogno di prendere le cose degli altri." Alma abbracciò la sua bambina, orgogliosa di lei.



Mentre Domi passava i suoi due giorni di riflessione in una stanza tranquilla, pensando a quanto fosse stato fortunato ad avere una vicina così speciale, guardava fuori dalla finestra. Capì che l'onestà era importante, ma sentì anche che nel mondo c'era ancora tanta speranza grazie a piccoli gesti di luce come quelli di Isabella.



Quando Domi tornò a casa, Isabella lo stava aspettando con il grande cesto. "Bentornato, Domi!" disse lei con un grande sorriso. Domi rimase senza parole, con gli occhi lucidi di gioia. Prese la mano di Isabella e la ringraziò di cuore. Da quel giorno, divennero grandi amici e la gentilezza di Isabella trasformò tutto il quartiere in un posto magico.